

Si ripete la fortunata operazione del '55 « Primavera nell'URSS »

LA SPEZIA

Inizia oggi a Cagliari

Centinaia di siciliani il 1. Maggio a Mosca

La partenza avverrà il 28 aprile contemporaneamente da Palermo e da Catania con un TU-104 dell'Aeroflot - Particolari condizioni di favore per questo viaggio organizzato dall'Italturist - Gli stessi aerei porteranno turisti sovietici in Italia



Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il pomeriggio del primo giorno di lavoro, sarà insomma a favore l'acclamazione, una prima presa di contatto con la società sovietica. L'indomani tutta la giornata sarà dedicata alla visita della città con guida interpreti che accompagneranno i turisti al Cremlino, al Mausoleo di Lenin, alla Basilica di San Basilio, alla metropolitana, all'università Lomonosov, ecc. Il 30 aprile, per chi lo vorrà, è un programma con un lieve supplemento — una breve gita in aereo a Leningrado che occupa l'intera giornata; per altri è già pronta una fitta agenda di escursioni, visite a musei, escursioni e, naturalmente, una serata a teatro con il famoso coro di ballo del Bolscioi.

Per il Primo Maggio, poi, l'Appalturist ha organizzato a Palermo un grande spettacolo, a pochi passi dal centro storico, dove si celebra la tradizionale festa del lavoro: nel pomeriggio, come nella mattinata del giorno dopo, i turisti siciliani potranno assistere ad altre sfilate (al grande parco Gorki, per esem-

plare, ad una sfilata sui battelli che discendono la Moscova sino al monumento di Novodevichy, ad un corteo in barca, ad un corteo in aereo, ecc.). Per chi non vorrà, o non ha tempo, si è organizzato un servizio di taxi per il trasporto in aereo a Leningrado. Per chi non vorrà, o non ha tempo, si è organizzato un servizio di taxi per il trasporto in aereo a Leningrado.

BARI

Gli agrari hanno evaso 2 miliardi di contributi unificati

La documentata denuncia della CcDl e della Federbraccianti - La DC schierata con gli agrari evasori

Dal nostro corrispondente

BARI, 21. La effettiva situazione esistente in provincia di Bari in materia di pagamento dei contributi unificati permette agli agrari un'evasione contributiva di oltre 2 miliardi di lire per oltre 10 milioni di giornate.

Questa la denuncia più grave contenuta in un documento della segreteria della Camera confederale del lavoro di Bari e della Federbraccianti provinciale in cui si denuncia ai lavoratori e alla pubblica opinione la serbatazza presa di posizione dell'Unione provinciale degli agricoltori contro l'azione promossa dal servizio contributivo unificato che ha notificato alcuni accertamenti per il pagamento dei contributi dovuti per l'anno 1963/64 e 1964/1965 ad un milione di ditte sulle 9.000 esistenti nella provincia di Bari.

Se questi dati non bastassero a dimostrare che la truffa degli agrari basterebbe dare un sguardo alla superficie agricola della provincia che è di ettari 490.000, essi sarebbero sufficienti a dimostrare che le giornate lavorative coltivate sono di oltre 10 milioni di giornate.

Table with 2 columns: Product type and Amount. Includes items like Olivi specializzati, Vignolo a tendone, etc.

Da questi dati si rileva che per la coltivazione di dette superfici occorrono ben 18.800 giornate lavorative. Tenuo conto che i 20.000 coltivatori diretti esistenti nella provincia di Bari effettivano 20 milioni di giornate lavorative, restano ben 12.800 giornate compiute da bracci, coloni, compari, ecc. e mezzi per i quali si dovrebbero pagare i contributi unificati, mentre attualmente vengono pagati solo per 1.367.000 giornate.

Si tratta di una documentazione inconfutabile l'evasione di contributi da parte degli agrari locale la cifra di circa 2 miliardi. Nonostante questa evasione massiccia gli agrari baresi sono ancora più orgogliosi, sostenendo — anche se implacabilmente — che i contributi previdenziali e assistenziali per i lavoratori della agricoltura dovrebbero essere pagati dalla collettività. D'altra parte nei confronti dei coltivatori diretti sono stati aumentati preventivamente i contributi previdenziali fino a risultare quadra-

placati rispetto ad appena qualche anno fa. Le segreterie della CcDl e della Federbraccianti respingono decisamente la richiesta degli agrari e chiedono l'apposizione da parte del Parlamento dei decreti di legge di iniziativa popolare presentati da più di due anni. Inoltre viene chiesta una riforma della parte delle aliquote per cui si dovrebbe pagare il contributo unificato, mentre le giornate lavorative coltivate sono di oltre 10 milioni di giornate.

Un'azione di tale portata non può essere che una iniziativa di tipo legislativo. Per questo la Camera confederale del lavoro di Bari e della Federbraccianti provinciale ha chiesto ai ministri del Lavoro e dell'Agricoltura in cui si trovano proprie le tesi degli agrari evasori.

Con il che l'Italturist realizza anche un secondo obiettivo istituzionale della sua attività: quella di portare avanti una politica di scambi turistici che si avvantaggia l'Unione Sovietica favorendo anche il lancio della Sicilia tra una immensa « riserva » turistica com'è quella dell'URSS. Il discorso sugli scambi, che già nel '55 è stato avviato con la partecipazione al viaggio inaugurale di primavera a Mosca dell'assessore regionale al turismo on. Nicoletti, è oggi dunque una realtà operante.

i. p.

DIBATTITO SUI PARTITI DI FRONTE ALLA RESISTENZA

Domenica sera grande fiaccolata - Anche gli alpini alla celebrazione del 25 Aprile

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 21. Una serie di importanti manifestazioni sono state indette nella provincia per celebrare la ricorrenza del 25 aprile. Tra le più significative quella di domani sera venerdì a Migliarina, indetta dal Consiglio federativo provinciale della Resistenza. Alle ore 21 presso la Società di Mutuo Soccorso Unione Fraterna (ex Corridoni) di Migliarina, Flavio Bertone per il PCL, Giorgio Bossi per il PRI, Franco Francini per la DC e Cesare Godano per il PSI, introdurranno un dibattito sul tema « I partiti di fronte agli ideali della Resistenza ». Fungerà da moderatore l'avvocato Mauro Fortelli.

La sera sarà tenuta dal prof. Gino Viano Bellandi, capitano degli alpini, comandanti della VI divisione alpina « Giustizia e Libertà », medaglia d'argento al valor militare. Questa manifestazione è particolarmente importante perché nel periodo della ricorrenza della Liberazione, a La Spezia si terrà un grande raduno nazionale degli alpini. Al 39 nazione degli alpini, fissato per i giorni 24, 25 e 26 aprile, parte cospicua circa centomila « penne nere ». Tra le manifestazioni più importanti organizzate in occasione del raduno ad Asinara che venerdì 22 aprile, alle 17.25, giungerà a La Spezia il battaglione Susa con bandiera del IV Reggimento alpini decorata di medaglia d'oro al valor militare. Il battaglione sfilerà in corteo ad addestramento artistico. Il reparto, dalla stazione ferroviaria raggiungerà l'Arsenale militare per la custodia della bandiera percorrendo le strade cittadine.

Sabato 23 alle ore 16, nel chiostro della musica ai Giardini, avrà luogo la cerimonia della consegna del monumento ad Alberto Picco alla città della Spezia, con una messa che sarà celebrata dal vescovo di Genova. In serata, alle 21, in piazza Concordia, si svolgerà una grande fiaccolata. Il programma prevede alle ore 20.30, « concentramento » nel piazzale della stazione di Migliarina e alle ore 21 la sfilata dei partecipanti preceduta dal Gonfalone del Comune e dal suo drago lungo via Lunigiana, via Sarzana, via del Canaletto per poi sfilarsi in piazza Concordia. I giovani di Migliarina con fiaccola scorteranno il Gonfalone mentre la banda della Filarmonica « Puccini » eseguirà motivi della Resistenza. Alle ore 21.30, sempre in piazza Concordia, si svolgerà l'orazione celebrativa del presidente del Consiglio federativo della Resistenza dottor Pietro Mario Beschi.

Inoltre lunedì 25 aprile, alle ore 9.15, nella sala del palazzo civico, l'amministrazione comunale offrirà un rinfresco alle autorità civili e militari. Alle ore 10 in piazza Italia, presenti autorità civili e militari e reparti delle Forze Armate, saranno deposte corone ai monumenti ai caduti da parte del sindaco e del presidente dell'amministrazione provinciale.

Luciano Secchi

Processo ai tranvieri rei di avere scioperato

Anche la popolazione di Silanus è scesa in piazza

CAGLIARI, 21. L'opinione pubblica sarda è delusa della soluzione che la DC e gli altri partiti di centro-sinistra intendono dare alla crisi regionale. L'on. Dottori, nelle dichiarazioni programmatiche, ha eluso la causa di fondo della crisi: la lotta del popolo sardo contro la mafia e la popolazione stessa in piazza, manifestando davanti alla sede del comune, ha chiesto una svolta nella politica nazionale e regionale.

Il pieno e i programmi di rinascita così come erano stati elaborati due anni fa. Di fronte alla inaccessibilità e alla lontananza della maggioranza di continuità per la vecchia strada, le popolazioni, in particolare quelle del Nuorese, continuano a protestare. Dopo Tonara, cioè la volta di Silanus, tutta la popolazione è scesa in piazza, manifestando davanti alla sede del comune, ha chiesto una svolta nella politica nazionale e regionale.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 21. Inizia domani a Cagliari il processo contro 174 tranvieri e 4 dirigenti sindacali, imputati di aver esercitato il diritto di sciopero. La incriminazione è stata presentata dalla società di « abbandono collettivo del posto di lavoro » e di « blocco stradale ».

Si trattava e si tratta di richieste sacrosante. Infatti un primo successo raggiunto nella vertenza (ancora aperta) ha dimostrato come i lavoratori avessero e abbiano piena ragione: è stato nominato il commissario, la società è in fase di liquidazione; si è dato avvio alla costituzione di un consorzio tra le province e i comuni interessati, con l'intervento della Regione, per la gestione pubblica del servizio autotrasporto urbano ed extraurbano. Tutto ciò dimostra quanto sia assurda e inaudita la denuncia: dar corso al procedimento penale su quei fatti significa voler attentare alla libertà di sciopero.

Il processo non si svolgerà nell'aula del tribunale. Tranvieri e sindacalisti dovranno presentarsi nella aula della Corte d'assise d'appello, apertamente allestita per contenere un così gran numero di imputati e gli avvocati. Il procedimento giudiziario bloccherà nella quasi totalità il funzionamento dei servizi pubblici. Tra gli imputati figura il 90 per cento del servizio autotrasporto tranviario, tutti convocati davanti al giudice e quindi impossibilitati domani a svolgere il loro regolare lavoro.

Oggi, dalle 16.30 alle 19.30 tram e filobus non hanno circolato: i lavoratori, su invito delle organizzazioni sindacali, si sono recati in massa verso il locale del centro cittadino per prendere parte ad una assemblea generale nella quale sono stati esaminati gli sviluppi della lotta per la pubblicizzazione del servizio. Le pratiche per la gestione pubblica — dopo un primo slancio iniziale, dovuto soprattutto alla lotta unitaria e alla azione del suo partito — hanno subito una battuta d'arresto. La stessa battuta ricade sull'amministrazione comunale e sulla giunta regionale che boicottano apertamente ogni iniziativa favorevole al passaggio di gestione dai privati agli enti pubblici. Il silenzio mantenuto sulla questione dal nuovo presidente del locale del centro cittadino, Detto nel corso delle dichiarazioni programmatiche, è considerato un sintomo allarmante. E' chiaro che il silenzio dell'onorevole Dottori conferma la volontà del centrosinistra regionale di fare propria la linea del governo nazionale (contenuta nella nota circolare del ministro Taviani) tendente a limitare e restringere l'intervento pubblico nel settore.

Il processo non si svolgerà nell'aula del tribunale. Tranvieri e sindacalisti dovranno presentarsi nella aula della Corte d'assise d'appello, apertamente allestita per contenere un così gran numero di imputati e gli avvocati. Il procedimento giudiziario bloccherà nella quasi totalità il funzionamento dei servizi pubblici. Tra gli imputati figura il 90 per cento del servizio autotrasporto tranviario, tutti convocati davanti al giudice e quindi impossibilitati domani a svolgere il loro regolare lavoro.

Oggi, dalle 16.30 alle 19.30 tram e filobus non hanno circolato: i lavoratori, su invito delle organizzazioni sindacali, si sono recati in massa verso il locale del centro cittadino per prendere parte ad una assemblea generale nella quale sono stati esaminati gli sviluppi della lotta per la pubblicizzazione del servizio. Le pratiche per la gestione pubblica — dopo un primo slancio iniziale, dovuto soprattutto alla lotta unitaria e alla azione del suo partito — hanno subito una battuta d'arresto. La stessa battuta ricade sull'amministrazione comunale e sulla giunta regionale che boicottano apertamente ogni iniziativa favorevole al passaggio di gestione dai privati agli enti pubblici. Il silenzio mantenuto sulla questione dal nuovo presidente del locale del centro cittadino, Detto nel corso delle dichiarazioni programmatiche, è considerato un sintomo allarmante. E' chiaro che il silenzio dell'onorevole Dottori conferma la volontà del centrosinistra regionale di fare propria la linea del governo nazionale (contenuta nella nota circolare del ministro Taviani) tendente a limitare e restringere l'intervento pubblico nel settore.

Il processo non si svolgerà nell'aula del tribunale. Tranvieri e sindacalisti dovranno presentarsi nella aula della Corte d'assise d'appello, apertamente allestita per contenere un così gran numero di imputati e gli avvocati. Il procedimento giudiziario bloccherà nella quasi totalità il funzionamento dei servizi pubblici. Tra gli imputati figura il 90 per cento del servizio autotrasporto tranviario, tutti convocati davanti al giudice e quindi impossibilitati domani a svolgere il loro regolare lavoro.

Oggi, dalle 16.30 alle 19.30 tram e filobus non hanno circolato: i lavoratori, su invito delle organizzazioni sindacali, si sono recati in massa verso il locale del centro cittadino per prendere parte ad una assemblea generale nella quale sono stati esaminati gli sviluppi della lotta per la pubblicizzazione del servizio. Le pratiche per la gestione pubblica — dopo un primo slancio iniziale, dovuto soprattutto alla lotta unitaria e alla azione del suo partito — hanno subito una battuta d'arresto. La stessa battuta ricade sull'amministrazione comunale e sulla giunta regionale che boicottano apertamente ogni iniziativa favorevole al passaggio di gestione dai privati agli enti pubblici. Il silenzio mantenuto sulla questione dal nuovo presidente del locale del centro cittadino, Detto nel corso delle dichiarazioni programmatiche, è considerato un sintomo allarmante. E' chiaro che il silenzio dell'onorevole Dottori conferma la volontà del centrosinistra regionale di fare propria la linea del governo nazionale (contenuta nella nota circolare del ministro Taviani) tendente a limitare e restringere l'intervento pubblico nel settore.

Il processo non si svolgerà nell'aula del tribunale. Tranvieri e sindacalisti dovranno presentarsi nella aula della Corte d'assise d'appello, apertamente allestita per contenere un così gran numero di imputati e gli avvocati. Il procedimento giudiziario bloccherà nella quasi totalità il funzionamento dei servizi pubblici. Tra gli imputati figura il 90 per cento del servizio autotrasporto tranviario, tutti convocati davanti al giudice e quindi impossibilitati domani a svolgere il loro regolare lavoro.

Oggi, dalle 16.30 alle 19.30 tram e filobus non hanno circolato: i lavoratori, su invito delle organizzazioni sindacali, si sono recati in massa verso il locale del centro cittadino per prendere parte ad una assemblea generale nella quale sono stati esaminati gli sviluppi della lotta per la pubblicizzazione del servizio. Le pratiche per la gestione pubblica — dopo un primo slancio iniziale, dovuto soprattutto alla lotta unitaria e alla azione del suo partito — hanno subito una battuta d'arresto. La stessa battuta ricade sull'amministrazione comunale e sulla giunta regionale che boicottano apertamente ogni iniziativa favorevole al passaggio di gestione dai privati agli enti pubblici. Il silenzio mantenuto sulla questione dal nuovo presidente del locale del centro cittadino, Detto nel corso delle dichiarazioni programmatiche, è considerato un sintomo allarmante. E' chiaro che il silenzio dell'onorevole Dottori conferma la volontà del centrosinistra regionale di fare propria la linea del governo nazionale (contenuta nella nota circolare del ministro Taviani) tendente a limitare e restringere l'intervento pubblico nel settore.

Il processo non si svolgerà nell'aula del tribunale. Tranvieri e sindacalisti dovranno presentarsi nella aula della Corte d'assise d'appello, apertamente allestita per contenere un così gran numero di imputati e gli avvocati. Il procedimento giudiziario bloccherà nella quasi totalità il funzionamento dei servizi pubblici. Tra gli imputati figura il 90 per cento del servizio autotrasporto tranviario, tutti convocati davanti al giudice e quindi impossibilitati domani a svolgere il loro regolare lavoro.

Oggi, dalle 16.30 alle 19.30 tram e filobus non hanno circolato: i lavoratori, su invito delle organizzazioni sindacali, si sono recati in massa verso il locale del centro cittadino per prendere parte ad una assemblea generale nella quale sono stati esaminati gli sviluppi della lotta per la pubblicizzazione del servizio. Le pratiche per la gestione pubblica — dopo un primo slancio iniziale, dovuto soprattutto alla lotta unitaria e alla azione del suo partito — hanno subito una battuta d'arresto. La stessa battuta ricade sull'amministrazione comunale e sulla giunta regionale che boicottano apertamente ogni iniziativa favorevole al passaggio di gestione dai privati agli enti pubblici. Il silenzio mantenuto sulla questione dal nuovo presidente del locale del centro cittadino, Detto nel corso delle dichiarazioni programmatiche, è considerato un sintomo allarmante. E' chiaro che il silenzio dell'onorevole Dottori conferma la volontà del centrosinistra regionale di fare propria la linea del governo nazionale (contenuta nella nota circolare del ministro Taviani) tendente a limitare e restringere l'intervento pubblico nel settore.

FOGGIA: sarà inaugurata dall'on. Moro

Salone mietitrebbiatrice alla Fiera dell'agricoltura

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 21. La 17. Fiera dell'agricoltura e della zootecnia di Foggia sarà inaugurata il 30 aprile dall'on. Moro, presidente del Consiglio dei ministri. La Fiera rimarrà aperta fino all'8 maggio. Una delle più attese novità di questa edizione della fiera agricola di Foggia è costituita dall'allestimento del primo salone internazionale della mietitrebbiatrice. Infatti, nel quadro delle manifestazioni fieristiche, sarà dato il massimo rilievo alle « combines » italiane e straniere allo scopo di assicurare alle stesse un maggiore rilancio, sia dal punto di vista commerciale che da quello tecnico in un settore della meccanizzazione agricola che sta attraversando una fase di mercato alquanto difficile. Per tale scopo precipuo, si è giunti alla determinazione di effettuare questo primo salone internazionale riservato alle mietitrebbiatrici, nel quale saranno esposte la maggior parte delle « combines » prodotte in Italia e all'estero che verranno presentate ai qualificati visitatori della manifestazione fieristica di Foggia.

Si dimette un assessore a Foggia

FOGGIA, 21. Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi con molta probabilità il 27 corrente. La novità da registrare riguarda le dimissioni presentate dalla giunta, nella qualità di assessore all'assistenza, del dottor Michele Crociani, del Partito socialista democratico italiano.

r. c.

giuochi

Cruciverba

Cruciverba grid with numbers 1-11.

Doppio incrocio

Inserite orizzontalmente le parole qui sotto definite, se la soluzione risulterà esatta esse si leggeranno anche verticalmente e nello stesso ordine:

Doppio incrocio grid with numbers 1-5.

Decrescente

Decrescente grid with numbers 1-7.

SOLUZIONI

1) Il nome di Mineo; 2) raccolta (es. di francobolli); 3) possono essere più o meno stretti; 4) la maniche chi sta a dritta; 5) gli anni che abbiamo sul groppone.

ORIZZONTALI: 1) stato asiatico; imposta; 2) preposizione; 3) isole a occidente della penisola balcanica; frantumato; 4) un operai portuale; 5) si assegnano agli scolari; 6) quella; legame; 8) ragnelle; 9) famosa quella di Verona; specie di pelliccia.

VERTICALI: 1) uccello sacro degli antichi egizi; la lascia; 2) scemina; 3) nome di donna; le prescrizione; i medici; 4) l'aurora greca; 5) non credono; figlia di Atlante e di Pleione; 6) un voce del poker; 7) un difetto; nome di donna; 8) colpisce l'orecchio; 9) situa; lago italiano; 10) numero perfetto; 11) un succo amarissimo; parte della cometa.

g. p.

CATANIA

Discussi i problemi delle aziende artigiane

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 21. Si sta sviluppando in tutti i Comuni del catanese l'azione della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e del Commercio. La DC e la sinistra sono in pieno accordo con la Confederazione ed il loro impegno crescente nel sostenere l'organizzazione unitaria, fanno sperare in una affermazione della lista della C.N.A. nella prossima consultazione del 24 aprile.

Non sarebbe — come dicono i socialisti — un problema di mancanza di fiducia da parte della DC verso i partiti laici. La verità è che la DC si è arroccata su posizioni conservatrici, visto che il PSI e il Partito socialdemocratico appartengono disposti ai cedimenti. Al contrario, il consigliere sardista Giovanni Pirella ha rotto le trattative dopo i primi incontri, affermando subito di non accettare la volontà prevaricatrice della DC. I socialisti e i socialdemocratici, invece, con un modo di illudersi, speravano di riuscire a spostare le posizioni della DC e lasciavano solo il rappresentante sardista, non avendo concordato con lui una linea comune secondo la quale era previsto anche un assessore per il rappresentante del Partito Sardo d'Unione.

Salvatore Lorelli

« Tavola rotonda » sull'unificazione ad Agrigento

Il Partito comunista ha proposto al PSI, al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Santo Di Paola